

Scontri armati e incursioni ai confini con Siria e Libano

Due soldati di Tel Aviv uccisi dai combattimenti sul Golan — Chiuso per tre ore lo spazio aereo siriano — Un leader di Al Fatah: intensificheremo la nostra lotta

BEIRUT, 15. Le armi continuano a sentire la loro voce nella zona nevralgica al confine tra Siria, Libano, Giordania e Israele; e la tensione continua a crescere, lasciando temere che possano di ora in ora verificarsi nuovi attacchi israeliani su vasta scala. I fedayn palestinesi hanno ripreso le operazioni di guerriglia, con partenza dalle basi siriane e libanesi, in territorio israeliano o comunque occupato da Israele; dal canto loro le forze armate, e soprattutto l'aviazione, di Tel Aviv continuano la loro presenza nel «Kibbutz» dei cirocanti. Come effetto di queste «pressioni», oggi lo spazio aereo siriano è stato

per quasi tre ore chiuso ad azioni dei fedayn. Fra l'altro, gli aerei con la stella di Davide hanno effettuato sorvoli continui della zona di Arakoub dove sono attestati reparti fedayn e sul confine siriano l'Agenzia palestinese «Wafa», in un suo spazio di ieri sera, ritiene «imminente» un nuovo attacco contro il Sud-Libano e la Siria.

La scorsa notte pattuglie di guerriglieri palestinesi sono entrate in azione nella zona del Golan, prendendo di mira i sovietici del villaggio «Kibbutz» di confine, installati nel territorio siriano occupato. Sulle falde del Monte Her-

mon, presso Har Dov, due soldati israeliani sono rimasti uccisi dal fuoco dei fedayn ed un terzo ha riportato ferite. Lo scontro è avvenuto a poche centinaia di metri dal confine libanese, e per altri tre giorni sono stati per primi gli israeliani. Più tardi, nelle prime ore del mattino, colpi d'arma pesante sono stati sparati, dal territorio siriano, sulla zona di Naha, Golan, a 13 chilometri a est del Lago di Tiberiade, mentre due mine sono state scoperte stamani presso Bukata circa 45 chilometri più a nord. L'attacco avvenne a mezzogiorno in aria su un'altra mina un carro armato israeliano.

Questa intensificata attività dei fedayn può essere messa in rapporto con le dichiarazioni di Faruk el Kaduni, uno dei massimi dirigenti di Al Fatah, il quale ha replicato oggi al discorso di Golda Meir (che ha preannunciato una «energica azione senza quartiere» contro i guerriglieri) dichiarando: «Ci rendiamo conto che questa affermazione equivale ad una dichiarazione di guerra contro i nostri comandos, ma per parte nostra non abbasseremo le armi: intensificheremo anzi le nostre operazioni di dentro e fuori Israele nei prossimi giorni». A proposito di «Settembre nero», Kaduni ha detto trattarsi di una organizzazione segreta che agisce al di fuori dell'Olp e che ha fatto di fronte alla resistenza di Al Fatah, nel sud del Libano. Prima i soldati israeliani sono penetrati a Deir Dimas, cinque chilometri a nord del confine, ed hanno formato un blocco stradale, verificando tutti i veicoli in transito e controllando l'identità dei passeggeri e con una lista in loro possesso; nel secondo caso, hanno perquisito il villaggio di Meiss el Jabal, più vicino al confine, interrogando gli abitanti sulla attività dei guerriglieri. E' da trattare, ed entrambi i casi, senza la completa assenza di reazioni da parte dell'esercito libanese, che da mesi ormai lascia le regioni del Sud occupate di fronte alle infiltrazioni degli israeliani (i quali hanno addirittura costituito a nord del confine dei posti fissi di controllo). A questa attività di controllo, si è aggiunto un tentativo di scontro le misure di sicurezza che i guerriglieri stanno adottando intorno a tutte le loro basi.

La stampa riferisce che oggi anche a Beirut, Azimov, ha avvertito il governo libanese che una invasione israeliana della Siria e del Libano sarebbe stata necessaria.

Un'altra notizia, che sarebbe dettata testualmente dall'ambasciatore — «è sul punto di sferrare una grande operazione militare e seminata è molto grave e seria, non ancora del tutto chiara» — è che il suo invito ad una riunione che — egli ha scritto — corrisponde a una nuova e importantissima fase della storia della CEE».

Tale incontro — ha aggiunto il presidente della Repubblica francese — «ci permetterà di consolidare e perseguire lo sviluppo economico e sociale che il Mercato comune a se stesso sperimenta negli ultimi quattro anni e di definire un certo numero di nuovi indirizzi per l'azione concertata dei nostri dieci paesi».

Convinto dunque che il vertice darà qualche risultato, servirà cioè alla conclusione di qualche accordo, Pompidou è passato alla fase conclusiva della lunga preparazione del vertice e ha spedito gli inviti.

Dire, a questo punto, che il vertice sarà un successo è un po' arduo. Tutti i paesi si sono rassegnati al vertice pur avendo rinunciato alla maggior

parte delle loro pretese: la Francia ha rinunciato a porre il problema del segretario politico a Parigi e all'aumento del prezzo dell'oro; la Germania, il Belgio e l'Olanda hanno rinunciato al rafforzamento delle istituzioni politiche integrative; tutti si sono limitati ad una dichiarazione di intenzioni circa i mezzi per lottare contro l'inflazione.

Quello che doveva essere il problema del vertice, la definizione di un indirizzo economico e monetario europeo originale, distinto cioè dai problemi americani, è stato accantonato per non aggravare la tensione già esistente tra Europa e Stati Uniti e per favorire ancora una volta la moneta americana.

In definitiva il vertice è stato accolto con il minore entusiasmo da quei paesi che sono arrivati al punto in cui erano arrivate le cose, tanto per Brandy che per Pompidou, preoccupati da scadenze elettorali, dall'impoverimento del loro paese, e dal fatto che il vertice è stato concepito da una élite di governi interessati, il cui contenuto per ragioni di cortesia è stato pubblicato soltanto a ricezione avvenuta, cioè in ritardo e che contengono appunto l'invito per il vertice.

Nella lettera inviata oggi ai suoi colleghi, il presidente Pompidou sottolinea di essere «felice di confermare» il suo invito ad una riunione che — egli ha scritto — corrisponde a una nuova e importantissima fase della storia della CEE».

Tale incontro — ha aggiunto il presidente della Repubblica francese — «ci permetterà di consolidare e perseguire lo sviluppo economico e sociale che il Mercato comune a se stesso sperimenta negli ultimi quattro anni e di definire un certo numero di nuovi indirizzi per l'azione concertata dei nostri dieci paesi».

Convinto dunque che il vertice darà qualche risultato, servirà cioè alla conclusione di qualche accordo, Pompidou è passato alla fase conclusiva della lunga preparazione del vertice e ha spedito gli inviti.

Dire, a questo punto, che il vertice sarà un successo è un po' arduo. Tutti i paesi si sono rassegnati al vertice pur avendo rinunciato alla maggior

Monaco: uccisi sull'elicottero dai poliziotti

I colpi contro gli israeliani sarebbero stati sparati dall'alto verso il basso

MONACO, 15. Purono i cecchini della polizia bavarese a sparare sull'elicottero dove si trovavano gli ostaggi israeliani.

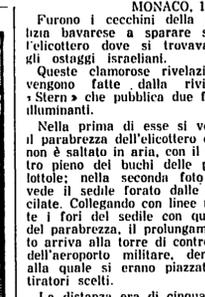
Queste clamorose rivelazioni vengono fatte dall'«Unità», che pubblica due foto illuminanti.

Nella prima di esse si vede il parabrezza dell'elicottero che non è saltato in aria, con il vertice intatto, nella seconda foto si vede il sedile forato dalle fucilate. Collegando con linee rette i fori del sedile con quelli del parabrezza, il prolungamento arriva alla torre di controllo dell'aeroporto militare, dentro alla quale si erano piazzati i tiratori scelti.

La distanza era di cinquanta metri circa. Dentro all'elicottero c'erano il pilota, i palestinesi e gli ostaggi israeliani. Non si è guardato tanto per il sottile: si è sparato e basta.

Del resto questo era l'ordine preteso. Nessuno doveva scendere. Dalle foto pubblicate dalla rivista tedesca si ricava inequivocabilmente che i colpi che hanno colpito l'elicottero non possono essere stati sparati dai mitra dei palestinesi che si trovavano sulla pista.

I colpi dei palestinesi, infatti, avrebbero dovuto seguire necessariamente una traiettoria dal basso verso l'alto. La ricostruzione fatta dalla rivista «Stern» documenta invece che la traiettoria dei colpi è stata dall'alto verso il basso: dalla torre di controllo, appunto, in direzione dell'elicottero, dentro al quale, lo si sapeva perfettamente, c'erano anche gli ostaggi israeliani. La rivista pubblica le foto senza commentarle. Ma la documentazione è eloquente:



Due mercantili sono venuti a collisione nell'Atlantico, al largo delle coste della Carolina del Nord. I due scafi si sono incassati l'uno nell'altro e ciò ha impedito che il più danneggiato di essi affondasse (nella foto). Quattro uomini sono rimasti feriti e uno è disperso. Si teme che il disperso sia rimasto intrappolato sotto i rotami nella sala macchine del «Republica de Colombia». L'altro mercantile è il «Trans Hawaii», balente bandiera americana.

Dichiarazioni del segretario dell'ONU

«Trovare la soluzione per il Medio Oriente»

IL CAIRO, 15. Martedì si apre la ventiseiesima assemblea generale delle Nazioni Unite. Benché non sia il solo problema grave della situazione internazionale, non v'è dubbio che la crisi medio-orientale domina fin da ora la scena delle assise annuali al Palazzo di vetro. L'iniziativa del segretario generale dell'ONU Waldheim di far inscrivere all'ordine del giorno la questione del terrorismo e altre forme di violenza, da una parte, e il pericolo e sopprimere innocenti vite umane» apre la via a una discussione sullo specifico problema dei profughi palestinesi.

Il segretario generale delle Nazioni Unite ha oggi affermato che i recenti avvenimenti «non dovranno distrarci dall'attività necessaria a ricercare una soluzione pacifica per l'estremamente complesso problema del Medio Oriente» ed ha aggiunto che gli sforzi dedicati a questa ricerca «non possono essere interrotti o messi in discussione». Parole che sono sembrate un invito a Israele a non tentare di aggirare con la missione Jarring.

Il segretario generale delle Nazioni Unite ha oggi affermato che i recenti avvenimenti «non dovranno distrarci dall'attività necessaria a ricercare una soluzione pacifica per l'estremamente complesso problema del Medio Oriente» ed ha aggiunto che gli sforzi dedicati a questa ricerca «non possono essere interrotti o messi in discussione». Parole che sono sembrate un invito a Israele a non tentare di aggirare con la missione Jarring.

COLLISIONE NELL'ATLANTICO

Due mercantili sono venuti a collisione nell'Atlantico, al largo delle coste della Carolina del Nord. I due scafi si sono incassati l'uno nell'altro e ciò ha impedito che il più danneggiato di essi affondasse (nella foto). Quattro uomini sono rimasti feriti e uno è disperso. Si teme che il disperso sia rimasto intrappolato sotto i rotami nella sala macchine del «Republica de Colombia». L'altro mercantile è il «Trans Hawaii», balente bandiera americana.

Per invitarli al vertice di Parigi del 19-20 ottobre

POMPIDOU SCRIVE AI CAPI DELL'EUROPA COMUNITARIA

L'accettazione del compromesso di Roma motivata dalle prossime scadenze legislative sia in Francia che in Germania — Più laceranti che mai i contrasti fra i Dieci

Dal corrispondente
PARIGI, 15. Il vertice europeo di Parigi è stato ufficialmente convocato per la data prevista e cioè il prossimo 19 ottobre. Il presidente della Repubblica Pompidou ha infatti spedito stamattina nove lettere ai nove capi di governo interessati, il cui contenuto per ragioni di cortesia è stato pubblicato soltanto a ricezione avvenuta, cioè in ritardo e che contengono appunto l'invito per il vertice.

Nella lettera inviata oggi ai suoi colleghi, il presidente Pompidou sottolinea di essere «felice di confermare» il suo invito ad una riunione che — egli ha scritto — corrisponde a una nuova e importantissima fase della storia della CEE».

Tale incontro — ha aggiunto il presidente della Repubblica francese — «ci permetterà di consolidare e perseguire lo sviluppo economico e sociale che il Mercato comune a se stesso sperimenta negli ultimi quattro anni e di definire un certo numero di nuovi indirizzi per l'azione concertata dei nostri dieci paesi».

Convinto dunque che il vertice darà qualche risultato, servirà cioè alla conclusione di qualche accordo, Pompidou è passato alla fase conclusiva della lunga preparazione del vertice e ha spedito gli inviti.

Dire, a questo punto, che il vertice sarà un successo è un po' arduo. Tutti i paesi si sono rassegnati al vertice pur avendo rinunciato alla maggior parte delle loro pretese: la Francia ha rinunciato a porre il problema del segretario politico a Parigi e all'aumento del prezzo dell'oro; la Germania, il Belgio e l'Olanda hanno rinunciato al rafforzamento delle istituzioni politiche integrative; tutti si sono limitati ad una dichiarazione di intenzioni circa i mezzi per lottare contro l'inflazione.

Quello che doveva essere il problema del vertice, la definizione di un indirizzo economico e monetario europeo originale, distinto cioè dai problemi americani, è stato accantonato per non aggravare la tensione già esistente tra Europa e Stati Uniti e per favorire ancora una volta la moneta americana.

In definitiva il vertice è stato accolto con il minore entusiasmo da quei paesi che sono arrivati al punto in cui erano arrivate le cose, tanto per Brandy che per Pompidou, preoccupati da scadenze elettorali, dall'impoverimento del loro paese, e dal fatto che il vertice è stato concepito da una élite di governi interessati, il cui contenuto per ragioni di cortesia è stato pubblicato soltanto a ricezione avvenuta, cioè in ritardo e che contengono appunto l'invito per il vertice.

Nella lettera inviata oggi ai suoi colleghi, il presidente Pompidou sottolinea di essere «felice di confermare» il suo invito ad una riunione che — egli ha scritto — corrisponde a una nuova e importantissima fase della storia della CEE».

Tale incontro — ha aggiunto il presidente della Repubblica francese — «ci permetterà di consolidare e perseguire lo sviluppo economico e sociale che il Mercato comune a se stesso sperimenta negli ultimi quattro anni e di definire un certo numero di nuovi indirizzi per l'azione concertata dei nostri dieci paesi».

Convinto dunque che il vertice darà qualche risultato, servirà cioè alla conclusione di qualche accordo, Pompidou è passato alla fase conclusiva della lunga preparazione del vertice e ha spedito gli inviti.

Dire, a questo punto, che il vertice sarà un successo è un po' arduo. Tutti i paesi si sono rassegnati al vertice pur avendo rinunciato alla maggior

parte delle loro pretese: la Francia ha rinunciato a porre il problema del segretario politico a Parigi e all'aumento del prezzo dell'oro; la Germania, il Belgio e l'Olanda hanno rinunciato al rafforzamento delle istituzioni politiche integrative; tutti si sono limitati ad una dichiarazione di intenzioni circa i mezzi per lottare contro l'inflazione.

Quello che doveva essere il problema del vertice, la definizione di un indirizzo economico e monetario europeo originale, distinto cioè dai problemi americani, è stato accantonato per non aggravare la tensione già esistente tra Europa e Stati Uniti e per favorire ancora una volta la moneta americana.

In definitiva il vertice è stato accolto con il minore entusiasmo da quei paesi che sono arrivati al punto in cui erano arrivate le cose, tanto per Brandy che per Pompidou, preoccupati da scadenze elettorali, dall'impoverimento del loro paese, e dal fatto che il vertice è stato concepito da una élite di governi interessati, il cui contenuto per ragioni di cortesia è stato pubblicato soltanto a ricezione avvenuta, cioè in ritardo e che contengono appunto l'invito per il vertice.

Nella lettera inviata oggi ai suoi colleghi, il presidente Pompidou sottolinea di essere «felice di confermare» il suo invito ad una riunione che — egli ha scritto — corrisponde a una nuova e importantissima fase della storia della CEE».

Tale incontro — ha aggiunto il presidente della Repubblica francese — «ci permetterà di consolidare e perseguire lo sviluppo economico e sociale che il Mercato comune a se stesso sperimenta negli ultimi quattro anni e di definire un certo numero di nuovi indirizzi per l'azione concertata dei nostri dieci paesi».

Convinto dunque che il vertice darà qualche risultato, servirà cioè alla conclusione di qualche accordo, Pompidou è passato alla fase conclusiva della lunga preparazione del vertice e ha spedito gli inviti.

Dire, a questo punto, che il vertice sarà un successo è un po' arduo. Tutti i paesi si sono rassegnati al vertice pur avendo rinunciato alla maggior

La realtà è che il dibattito sulla riforma del sistema monetario internazionale si sta svolgendo in un clima di tensione che non è mai stato così alto. Nixon non vuol fare concessioni, in vista delle elezioni, e all'inizio di giugno è scesa la disoccupazione negli USA e altissima e molti ne danno colpa alla politica commerciale. Anzi, Nixon spinge al massimo le trattative commerciali con l'URSS e gli Stati socialisti, per diminuire la tensione con i concorrenti europei e giapponesi, con i quali rinvia trattative conclusive. Per la riforma del sistema monetario è prevalsa pure la tesi USA di affidare la elaborazione ad un Comitato dei 20, cioè ad un organismo che aggiunge all'attuale «Club dei 10» ristretto ai gruppi capitalistici di punta

rappresentanti di altri dieci paesi asiatici, africani e del Medio Oriente. In quella sede i termini del confronto si spostano, non sono più Europa-USA, ma involgono anche il mondo sottosviluppato verso il quale il capitale europeo, americano e giapponese ha comuni interessi e programmi neocomunali. Ed è proprio in nome di una politica comune verso il «terzo mondo» che gli Stati Uniti pensano più facile giungere ad un accordo con l'Europa.

CONSEQUENZE — Si prenda la situazione italiana: fra le tante sciocchezze scritte nei giorni scorsi sulla stampa italiana ed europea attorno al vertice dei ministri di giugno e settembre, vi è quella secondo cui «i paesi della Comunità europea accordano all'Italia agevolazioni per sostenere la lira». L'Italia, dunque, non ha risorse sufficienti per sostenere la lira? Oppure ha una bilancia commerciale e valutaria disastrosa?

Niente di tutto questo. La bilancia valutaria, pur in presenza di forti fughe di capitali, non presenta emorragie così abbondanti da provocare crisi. A fine luglio, infatti, è stato un avanzo di 100 miliardi di lire (col concorso del turismo e delle rimesse di emigrati). Le riserve di cambio, invece, sono nominali di 5700 miliardi di lire, pari a circa quattro mesi di importazioni dell'Italia, costituiscono cioè una copertura più che sufficiente per sostenere la lira. L'Italia, dunque, non ha risorse sufficienti per sostenere la lira? Oppure ha una bilancia commerciale e valutaria disastrosa?

Niente di tutto questo. La bilancia valutaria, pur in presenza di forti fughe di capitali, non presenta emorragie così abbondanti da provocare crisi. A fine luglio, infatti, è stato un avanzo di 100 miliardi di lire (col concorso del turismo e delle rimesse di emigrati). Le riserve di cambio, invece, sono nominali di 5700 miliardi di lire, pari a circa quattro mesi di importazioni dell'Italia, costituiscono cioè una copertura più che sufficiente per sostenere la lira. L'Italia, dunque, non ha risorse sufficienti per sostenere la lira? Oppure ha una bilancia commerciale e valutaria disastrosa?

Oggi a Roma i colloqui del ministro degli esteri egiziano

Il ministro degli esteri egiziano, Mohammed El Zaghloul, è giunto ieri mattina a Roma per una visita ufficiale, nella cui agenda figurano colloqui con il ministro degli esteri italiani, Medici, e con la personalità, sulla situazione medio-orientale. I colloqui con Medici avranno inizio stamane alle 11,30 alla Farnesina, saranno sospesi per la colazione a Villa Madama, riprenderanno e si concluderanno nel pomeriggio. El Zaghloul scenderà a Roma nella tarda mattinata di domenica alla volta di Londra, dove avrà analoghi colloqui, e di Bruxelles. Non è escluso che egli visiti anche Bonn, prima di raggiungere il vertice di Parigi.

La visita di El Zaghloul avviene nel momento in cui il presidente Sadat, da una settimana, è a Parigi per il vertice di Roma dei dieci paesi della CEE. Come abbiamo a suo tempo riferito, essa si collega infatti ad una iniziativa europea per il superamento del punto morto nella discussione diplomatica sull'eredità della guerra dei sei giorni, iniziativa che ha incluso sondaggi tanto al Cairo quanto a Tel Aviv.

Sui contenuti dell'iniziativa, le parti interessate hanno mantenuto il riserbo. Il ministro El Agham ha parlato al Cairo di un «piano europeo» che si ispirerebbe ad una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 22 novembre 1967. Gli ambasciatori di diversi paesi europei, e tra cui altri due italiani, avrebbero cercato, secondo il giornale, di «accertare le posizioni definitive del Cairo e di Tel Aviv» e di «definire le condizioni del piano, che prevede il ritiro delle truppe israeliane ed è accettato dagli egiziani, mentre Tel Aviv si rifiuta di ritirare le truppe dal Golan».

Sui colloqui odierni, fonti ufficiose hanno fatto osservare che «non esiste un'agenda precisa, trattandosi essenzialmente di una visita di lavoro».

Trattato commerciale URSS-SPAGNA

PARIGI, 15. L'URSS e la Spagna hanno firmato oggi a Parigi, al termine della quarta fase nei colloqui bilaterali svoltisi nella capitale francese, un trattato commerciale. Il cui contenuto non è stato ancora reso noto, ma che — secondo alcune indiscrezioni — prevederebbe la partecipazione della Spagna allo sviluppo industriale sovietico in base al trattato, i due paesi esamineranno nelle rispettive capitali delegazioni commerciali permanenti. Quella sovrastante a Madrid sarà composta da dieci membri. Fonti spagnole hanno detto — riferisce l'AP — che il governo di Madrid spera di vendere all'URSS prodotti agricoli «carpi e noci».

Da quasi due anni — precisi l'AP — i sovietici hanno in mente una commissione mista

Aranda? Come è noto, egli ha preso le difese di Israele e pur non essendo ebreo, minaccia con la pubblicazione di tutti i suoi documenti se il governo francese non cessa la fornitura di aerei da guerra «Mirage» alla Libia. Ma questo ingenuo ricatto alla potenza industriale e militare francese non viene nessuno perché Aranda sa benissimo che non sarà certo lui a bloccare l'accordo firmato due anni fa tra Parigi e Tripoli.

Aranda sembra piuttosto orientato a colpire le personalità non amate dal regime e del sottobosco governativo. Comunque sia, egli è sempre a piede libero ed oggi ha affidato la propria difesa ad un principe del foro l'avvocato René Floriot col quale, evidentemente, ha potuto mettersi in contatto nonostante la sua difficile posizione di uomo alla macchia.

Aranda? Come è noto, egli ha preso le difese di Israele e pur non essendo ebreo, minaccia con la pubblicazione di tutti i suoi documenti se il governo francese non cessa la fornitura di aerei da guerra «Mirage» alla Libia. Ma questo ingenuo ricatto alla potenza industriale e militare francese non viene nessuno perché Aranda sa benissimo che non sarà certo lui a bloccare l'accordo firmato due anni fa tra Parigi e Tripoli.

Aranda sembra piuttosto orientato a colpire le personalità non amate dal regime e del sottobosco governativo. Comunque sia, egli è sempre a piede libero ed oggi ha affidato la propria difesa ad un principe del foro l'avvocato René Floriot col quale, evidentemente, ha potuto mettersi in contatto nonostante la sua difficile posizione di uomo alla macchia.

Crisi monetaria

L'Italia non può usare la riserva aurea

Il divario fra prezzo ufficiale e di mercato dell'oro ha ridotto i mezzi a disposizione della banca centrale in caso di crisi ad un livello insufficiente

L'assemblea del Fondo monetario internazionale, prevista per il 23 prossimo, si sta preparando a Washington e nelle principali capitali dei paesi capitalistici. Il FMI pubblica la sua relazione e il Comitato dei saggi, cui in un primo tempo era stato dato incarico di studiare la riforma del sistema monetario e delle relazioni commerciali, ha presentato un rapporto. Il Congresso degli Stati Uniti, in una delle sue udienze conoscitive, ha voluto sentire anche il presidente del Banco di Francia Jacques Rueff, sostenitore del raddoppio del prezzo dell'oro al fine di liquidare i postumi della crisi monetaria. Gli Stati Uniti vedrebbero aumentare la riserva aurea di 10 miliardi di dollari; altri 30 miliardi di dollari oro potrebbero perderli in un secondo momento, a condizione che gli altri paesi e così fronteggierebbero il ritorno alla convertibilità del dollaro in oro).

La realtà è che il dibattito sulla riforma del sistema monetario internazionale si sta svolgendo in un clima di tensione che non è mai stato così alto. Nixon non vuol fare concessioni, in vista delle elezioni, e all'inizio di giugno è scesa la disoccupazione negli USA e altissima e molti ne danno colpa alla politica commerciale. Anzi, Nixon spinge al massimo le trattative commerciali con l'URSS e gli Stati socialisti, per diminuire la tensione con i concorrenti europei e giapponesi, con i quali rinvia trattative conclusive. Per la riforma del sistema monetario è prevalsa pure la tesi USA di affidare la elaborazione ad un Comitato dei 20, cioè ad un organismo che aggiunge all'attuale «Club dei 10» ristretto ai gruppi capitalistici di punta

La realtà è che il dibattito sulla riforma del sistema monetario internazionale si sta svolgendo in un clima di tensione che non è mai stato così alto. Nixon non vuol fare concessioni, in vista delle elezioni, e all'inizio di giugno è scesa la disoccupazione negli USA e altissima e molti ne danno colpa alla politica commerciale. Anzi, Nixon spinge al massimo le trattative commerciali con l'URSS e gli Stati socialisti, per diminuire la tensione con i concorrenti europei e giapponesi, con i quali rinvia trattative conclusive. Per la riforma del sistema monetario è prevalsa pure la tesi USA di affidare la elaborazione ad un Comitato dei 20, cioè ad un organismo che aggiunge all'attuale «Club dei 10» ristretto ai gruppi capitalistici di punta

Nota della Tass sulla tassa di espatrio

MOSCA, 15. Il commentatore della Tass, Vladimir Konstantinov ha dedicato oggi una lunga nota alla questione dell'espatrio degli ebrei sovietici che vogliono emigrare in Israele. La notizia costituisce una implicita risposta alla minaccia di alcuni membri del Congresso americano di boicottare i prossimi accordi commerciali URSS-USA se Mosca non revoccherà la «tassa di espatrio» richiesta agli ebrei.

Konstantinov afferma che «la propaganda sionista ha nuovamente sollevato una campagna antisovietica», prendendo pretesto dalla «perdita» di un milione di rubli per cittadini israeliani che si sono recati in Israele per un trattamento discriminatorio rispetto ai cittadini di altra nazionalità o religione. Il decreto in questione (che andrà in vigore il 19 settembre) trae la sua ragion d'essere dal fatto «che tutti coloro che trasferiscono la loro residenza nei Paesi capitalisti sono obbligati a risarcire le spese che lo Stato sovietico ha sostenuto per la loro istruzione superiore, o per altri gradi più elevati di preparazione degli specialisti e degli scienziati, e si tratta di un trattamento «assolutamente identico ed obbligatorio per tutti i cittadini dell'URSS». I quali godono di istruzione superiore gratuita e, benché studenti, di salari statali. Il problema, scrive Konstantinov, è di impedire «la fuga dei fondi popolari all'estero», e ciò in conformità con la legge del 1958 sulla proprietà immobiliare della XVI conferenza dell'UNESCO, contraria agli espatrii incontrollati di scienziati e specialisti.

Nel sollevare chiasso intorno a tale questione — conclude Konstantinov — la propaganda sionista tenta di stornare l'attenzione del popolo israeliano e degli ebrei che risiedono fuori di Israele dalle difficoltà croniche esistenti in Israele, tenta di facilitare lo sdegno della opinione pubblica mondiale contro i crimini dei militari israeliani nel Medio Oriente».

Introvabile l'ex funzionario dei lavori pubblici

PARIGI, 15. Gabriel Aranda, la nuova «primula rossa» che tormenta i sommi gollisti con la mozione di sfiducia, è stato introvabile da un mese. Il suo governo, s'è rifiutato vivo sta notte. Ha rilasciato al quotidiano israeliano conservatore e pro israeliano «L'Aurore» una lunga dichiarazione in cui afferma di essere in possesso di 156 documenti comprovanti gli intralazzi e i traffici illegali di 48 personalità pubbliche.

Insonnia le sue rivelazioni di ieri, relativi alla responsabilità della catastrofe della V4 di Isere che costò la vita a 44 giovani, non erano che un piccolo saggio dei documenti che l'ex alto funzionario ha pazientemente, tutto coperto durante il suo soggiorno al ministero dei Lavori pubblici e degli alloggi; il seguito sembra di ben altra portata e dimensioni. «I miei amici ed

Aranda promette nuove rivelazioni sugli scandali del regime gollista

Aranda? Come è noto, egli ha preso le difese di Israele e pur non essendo ebreo, minaccia con la pubblicazione di tutti i suoi documenti se il governo francese non cessa la fornitura di aerei da guerra «Mirage» alla Libia. Ma questo ingenuo ricatto alla potenza industriale e militare francese non viene nessuno perché Aranda sa benissimo che non sarà certo lui a bloccare l'accordo firmato due anni fa tra Parigi e Tripoli.

Aranda sembra piuttosto orientato a colpire le personalità non amate dal regime e del sottobosco governativo. Comunque sia, egli è sempre a piede libero ed oggi ha affidato la propria difesa ad un principe del foro l'avvocato René Floriot col quale, evidentemente, ha potuto mettersi in contatto nonostante la sua difficile posizione di uomo alla macchia.

Aranda promette nuove rivelazioni sugli scandali del regime gollista

Aranda? Come è noto, egli ha preso le difese di Israele e pur non essendo ebreo, minaccia con la pubblicazione di tutti i suoi documenti se il governo francese non cessa la fornitura di aerei da guerra «Mirage» alla Libia. Ma questo ingenuo ricatto alla potenza industriale e militare francese non viene nessuno perché Aranda sa benissimo che non sarà certo lui a bloccare l'accordo firmato due anni fa tra Parigi e Tripoli.

Aranda sembra piuttosto orientato a colpire le personalità non amate dal regime e del sottobosco governativo. Comunque sia, egli è sempre a piede libero ed oggi ha affidato la propria difesa ad un principe del foro l'avvocato René Floriot col quale, evidentemente, ha potuto mettersi in contatto nonostante la sua difficile posizione di uomo alla macchia.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi è un giornalista di lungo corso, collaboratore di «L'Unità». Ha scritto molti libri e articoli, tra cui «La crisi monetaria internazionale», «La lira e il dollaro», «L'inflazione in Italia».

posta pensioni

Pensione sociale: nuove norme

Ho 72 anni d'età e percepisco da qualche anno la cosiddetta pensione sociale che lo chiamerei piuttosto associata in considerazione del suo piccolo importo (lire 12.000 mensili).

Ho sentito dire che di recente sono stati concessi dei miglioramenti alla mia categoria; cosa c'è di vero?

Gennaro Avitabile
Napoli

tivi e volontari, il proscrittore volontario tenga presente che se egli è effettivamente un pensionato attribuito solo negli ultimi tre anni, la riduzione della percentuale della retribuzione pensionabile è inevitabile. In tal caso, a cui l'assicurato mira ad ottenere la pensione di vecchiaia ed ha davanti a sé tanti anni quanti ne occorrono per versare il congruo contributo, può essere convenientemente 2080 contributi settimanali (40 anni di contribuzione). Se invece egli mira, come nel tuo caso, alla pensione di anzianità o a quella di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente, il trattamento pensionistico è sempre meno favorevole se l'interessato prima dei tre anni verso il suo stato di diritto di pensione di anzianità o di invalidità, e può all'atto della autorizzazione alla prosecuzione volontaria far versare il contributo consistente